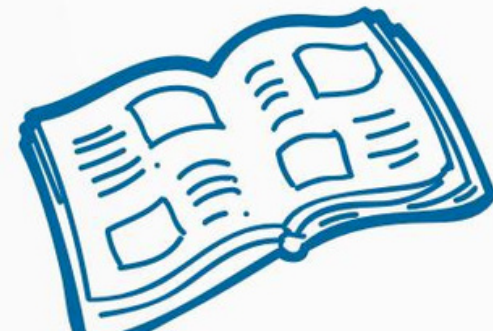
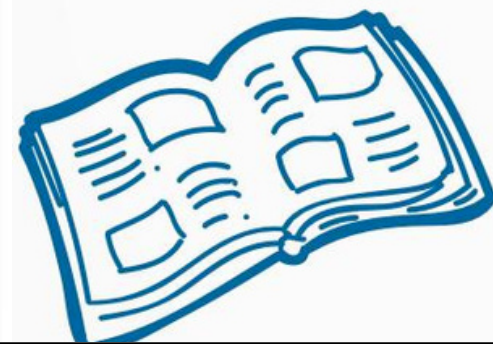




LE VOCI DEL CARLO
LEVI



Il Levi racconta... il MONDO



RISCATTO E RINASCITA

In un caldo sabato pomeriggio Luigi tira su la saracinesca della paninoteca in cui lavora ormai da un anno. Mentre fa le pulizie e poi prepara affettati, panini e salse per la sera, riceve una telefonata anonima e insolita per l'orario. Decide, così, di non rispondere. Poco dopo si presentano da lui, davanti alla porta a vetro del locale lasciata aperta, le cugine, euforiche e piene di entusiasmo che esclamano: "Abbiamo una bella notizia da darti!"

Luigi: "Cosa c'è di così importante da farvi arrivare fin qui?"

Morena, la cugina più grande, emozionata gli grida: "Sarai presto zio!!!".

Il ragazzo, travolto dall'emozione, l'abbraccia e invita le cugine a brindare ma, nel pieno dei festeggiamenti, si rende conto di non sapere con certezza chi sia il padre del bambino. Qualche giorno prima aveva visto sua cugina con un tipo che non gli era mai andato giù.

Spera che non sia lui ...

Titubante, lo chiede a Morena ma lei, evidentemente in difficoltà, cambia subito discorso e si immerge nei festeggiamenti in corso.

In tarda notte Luigi torna a casa ma ha l'impressione di essere osservato. Si muove piano e, mentre inserisce le chiavi nella toppa della serratura, una mano ferma la sua. "Soldi e telefono!"

Una risata dal suono familiare lo fa risollevarsi: "Che paura! Che scherzi stupidi! E tu che ci fai qui?".

Dopo un fraterno abbraccio, l'amico d'infanzia, Ciro, gli confessa la sua preoccupazione per Morena: "Hai capito in che situazione si è cacciata?"

"Sì, l'ho saputo proprio da lei oggi. Morena non è ancora pronta a diventare madre e poi ha ancora tanti sogni da realizzare! Per non parlare di quello che penso sia il padre!"

"Sì, Antonio non ha mai avuto buone intenzioni".

"Ho capito che intendi..."

La mattina dopo, i due vanno da Morena che si aspettava l'arrivo di Luigi ma resta spiazzata dalla presenza di Ciro.

Parlano: Morena, nonostante sia imbarazzata dalla presenza dell'amico del cugino, è emozionata ma anche confusa e un po' spaventata perché, come racconta, ha saputo di cose spiacevoli accadute a Mary, l'ex fidanzata di Antonio.

Cose spiacevoli che, dentro di sé, lei collega a certi atteggiamenti mostrati da Antonio stesso anche nei suoi confronti ma che non ha il coraggio di confessare. Come se parlarne significasse ammettere di avere sbagliato a subire certe scene.

Poi, parlarne le farebbe ricordare gli insulti che le aveva rivolto poche sere fa, perché era uscita a comprare un paio di scarpe da sola, senza avvertirlo

I due ragazzi, Luigi e Ciro, capendo che qualcosa non va, decidono di raggiungere Mary:

"Dobbiamo andare da lei e farla parlare"

"La nostra storia è andata avanti per tre anni" comincia Mary "All'inizio era un ragazzo

perfetto ed io ero innamorata di lui o almeno lo credevo. Poi ha cominciato ad essere

ossessivo: inizialmente faceva solo scene di gelosia impedendomi di indossare quello che volevo, di vedere amici, di andare in palestra e poi di uscire da sola. La cosa è peggiorata nel tempo: me lo ritrovavo ovunque, mi controllava messaggi e telefonate.

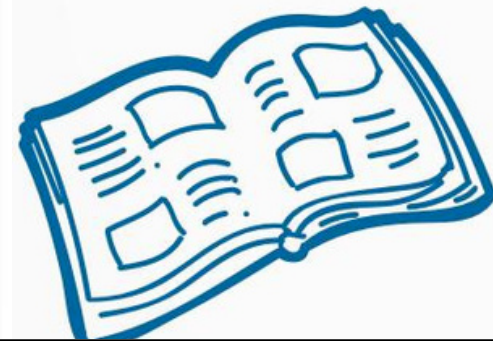
Fino a che, quando mi sono ribellata a un suo divieto, mi picchiò e la cosa degenerò definitivamente. Scappai. Sono tornata da poco qui per prendere le mie cose.

Ciro e Luigi le chiedono di parlare con Morena che ascolta la sua storia e si rispecchia in lei.

I ragazzi convincono Mary a denunciare Antonio.

Solo così potrà chiudere definitivamente questa storia, riscattarsi e andare avanti, ricominciando. Morena, Luigi e Ciro promettono di starle vicino. Tra i quattro nasce un forte legame e Morena, che grazie ad un nuovo lavoro cambia città, raggiungendo Mary, torna padrona della sua vita, in attesa del suo bambino.

Scritto dalle classi 2L, 2M



DELUSIONE ED AMAREZZA

Circolare Prot. 0005732 del
23/04/2024

Oggetto: ANNULLAMENTO
VIAGGIO AD ISCHIA

Questa la circolare che sembra
averci rovinato la fine dell'anno
scolastico.

Delusione e amarezza tra noi
alunni dell'indirizzo "Moda"
dell'Istituto: il tanto atteso
viaggio di istruzione a
Ischia per la partecipazione al
Premio Franceschina dell'Ischia
International School Festival è
stato
annullato.

Questo premio, rivolto agli
Istituti Statali di Moda ed a cui
oramai da anni anche il nostro
Istituto partecipa,
deriva il suo nome da Francesca
Mascolo D'Amico, una donna
ischitana che ebbe largo
successo nella
sartoria dagli anni '40 agli anni
'60 del secolo scorso. I suoi
modelli furono apprezzati e
scelti da persone
provenienti da tutte le parti del
mondo, anche famose attrici,
donne di successo, principesse
come
Beatrice di Savoia; la D'Amico,
conosciuta da tutti sull'isola
come Franceschina, era anche
un'abile maestra:

riusciva a far apprendere in
pochi mesi l'arte del taglio e del
cucito alle donne di giovane età
che lavoravano
con lei;

per una ragazza di Ischia era un
sogno indossare un suo abito
per celebrare il proprio
matrimonio.

Così come per noi era un sogno
partecipare a questa
manifestazione.

L'intero anno scolastico è stato
vissuto con la mente rivolta a
questo viaggio, i lavori di ore
sono stati fatti pensando a
questo premio.

Avevamo sognato di fare nuove
esperienze, imparare, collaborare
e cucire ricordi indimenticabili
insieme.

Purtroppo, a causa di circostanze
impreviste, il viaggio non potrà
realizzarsi, almeno per
quest'anno.

Il preside, rammaricato come si
legge nella circolare, e i prof.
parlano di problemi
amministrativi dovuti alla
catena di alberghi tra cui c'è
quello che era stato scelto per noi.
I prof cercano di tranquillizzarci: ci
hanno

spiegato che l'annullamento non è
dipeso da loro che, anzi, hanno
fatto l'impossibile per farci partire,
si
sono impegnati davvero per farci
partecipare al festival; ma noi, al
momento, siamo molto scontenti
e
delusi.

Ci vorrà del tempo per "digerire"
l'annullamento.

Avevamo immaginato come
sarebbe stato bello camminare
sfilando per la rinomata via Roma
di Ischia

Porto, indossare i modelli da noi

realizzati ai piedi del Castello
Aragonese, condividere risate
e avventure.

Forse il lavoro che dovremo
fare per la sfilata di fine anno
potrà aiutarci.

Anzi, ci concentreremo solo
su questa.

Forza, ragazzi dell'indirizzo
"Moda" supereremo questa
delusione!

Ancora più forti,
organizzeremo una
meravigliosa sfilata di fine
anno che sicuramente sarà
un grande
successo, frutto del nostro
impegno, di quello dei prof e
della nostra collaborazione.
Ci vediamo a fine maggio!



Countdown realizzato in ogni classe dell'indirizzo m



Antico biglietto da visita di Francesca Mascolo D'Amico

Scritto dalle classi 2L,
2M



PASSATO FUTURO

Abiti ed accessori che hanno avuto una vita passata hanno un odore, un colore, una corposità particolare ed affascinante e conquistano sempre più persone. Tanti sono i vantaggi della moda di seconda mano. Ti permette di

- rivoluzionare il tuo guardaroba: uno degli aspetti più entusiasmanti è che hai la possibilità di scoprire pezzi di moda rari, che difficilmente vedi indossati da altri e che, per questo, possono rendere unico il tuo stile personale.

- avere un impatto positivo sul pianeta: lo shopping di seconda mano è un modo efficace per ridurre la tua impronta di carbonio (con questo termine si indica l'impatto delle attività umane sull'ambiente)

Chi sta scrivendo queste righe sono dei ragazzi di III superiore, cioè di 16\17 anni che ormai hanno imparato a convivere con questa nuova realtà.

Forse un giorno, da adulti, rileggeremo questa pagina di testo e non ci ritroveremo in queste parole, ma, ad oggi, tutto ciò è la nostra realtà

Considera, poi, che "allungando la vita" degli indumenti, aiuti a ridurre la domanda di nuove produzioni, con diminuzione del consumo di risorse, dell' energia utilizzata e dei rifiuti.

-"risparmiare e comparire": i prezzi bassi ti permettono di avere un guardaroba vario, perché puoi comprare più articoli, riscoprendo e abbinando le tendenze della moda di diversi periodi e sperimentando vari look senza svuotare il portafogli.



ALCUNI CONSIGLI

1. Controlla cuciture, colletti, asole degli abiti, suole delle scarpe. Se compri online, fatti mandare

tante foto di questi punti che tendono a rovinarsi più facilmente

2. Leggi le etichette perché ti dicono non solo i materiali e i tessuti con cui sono fatti e il modo in cui

devono essere lavati ma ti fanno capire più o meno anche la data del capo. Molti articoli sono presentati come vintage ma in realtà hanno solo un aspetto "datato" che non ha nulla a che vedere

con un capo realmente vintage (che deve avere almeno vent'anni).

3. Cerca con attenzione e pazienza, scarta, prova, confronta e soprattutto gustati la ricerca perché il bello dello shopping è anche questo!



L'Intelligenza Artificiale

Secondo voi cos'è l'Intelligenza Artificiale (IA)?

L'intelligenza artificiale non è altro che una macchina virtuale che grazie all'aggiornamento, che viene alimentato da noi umani, ad ogni domanda fornisce una risposta.

Ma a volte, a causa del fatto che è una tecnologia nuova, non ci sono regolamentazioni specifiche; perciò, è stato vietato dai garanti per la protezione dei dati personali di molti paesi, tra cui l'Italia, perché non conforme alle leggi nazionali e un pericolo per la sicurezza pubblica ma soprattutto informatica.

L'IA fu regolamentata dalla Commissione Europea, dopo tanti dibattiti all'interno della stessa Commissione, che nominò una sottocommissione apposita per questo caso, denominata "Gruppo di esperti di alto livello per l'Intelligenza Artificiale", che emise "Ethics guidelines for trustworthy AI" (Linee guida etiche per un'IA affidabile), con esito positivo negli anni successivi, con l'approvazione del garante italiano.

Secondo noi l'intelligenza artificiale è uno sviluppo tecnologico che mira a migliorare le abitudini quotidiane, ma che, col passare del tempo, può prendere il sopravvento.

L'affidabilità dell'intelligenza artificiale è data da delle linee guida:

-Trasparenza: l'IA dovrebbe essere comprensibile e spiegabile.

-Imparzialità: l'IA dovrebbe evitare discriminazioni e pregiudizi.

-Inclusività: l'IA dovrebbe essere accessibile a tutti e rispettare la diversità.

-Responsabilità: le organizzazioni che sviluppano e utilizzano l'IA devono essere responsabili delle sue azioni e conseguenze.

-Precisione: l'IA dovrebbe fornire risultati accurati, affidabili e verificabili.

-Robustezza: l'IA dovrebbe essere in grado di resistere a errori o attacchi e garantire la sicurezza dei dati.

-Privacy: l'IA dovrebbe rispettare la privacy e proteggere le informazioni personali.

Queste linee guida mirano a garantire che questa tecnologia sia utilizzata nel rispetto dei diritti umani, della dignità e del benessere delle persone.



ChatGPT



Anche se si pensa che l'IA sia una tecnologia recente, la sua storia inizia negli anni Cinquanta.

Il matematico britannico Alan Turing, considerato il padre dell'informatica e dell'IA, fu uno dei primi studiosi a teorizzare l'intelligenza artificiale.

L'intelligenza artificiale sta riscuotendo un enorme successo in tutto il mondo.

I campi di applicazione di questa nuova tecnologia sono vastissimi: dall'elaborazione di dati, alla generazione di testo e di immagini, fino alla giurisprudenza o alla medicina.

L'IA potrebbe infatti essere di grande aiuto per superare dei limiti a oggi irraggiungibili, soprattutto nel campo della scienza e della ricerca.

ChatGPT è la più famosa IA conversazionale attualmente sul mercato, disponibile sia da Web, sia come app.

Lanciata dalla società OpenAI a novembre 2022, in breve tempo è riuscita a trasformare il mondo dell'informatica.

Il chatbot si basa sul modello di linguaggio GPT.

L'intelligenza artificiale (AI) è sempre più presente nelle nostre vite.

Questo può presentare rischi ma anche vantaggi per la sicurezza, le imprese, l'occupazione e la democrazia...

L'intelligenza artificiale potrebbe significare una migliore assistenza sanitaria, automobili e altri sistemi di trasporto più sicuri e anche prodotti e servizi su misura, più economici e più resistenti.

Come ci sono aspetti positivi ci sono anche lati negativi....

Abuso dell'intelligenza artificiale

L'IA può minacciare la protezione dei dati e il diritto alla vita privata.

Può essere usata, ad esempio, in dispositivi per il riconoscimento facciale o per la profilazione online. Inoltre, è capace di mettere insieme le informazioni che acquisisce su una persona senza che questa ne sia a conoscenza.

Può anche essere usata per creare immagini, video e audio falsi ma estremamente realistici, noti come deepfake, che possono essere usati per truffare, rovinare la reputazione e mettere in dubbio la fiducia nei processi decisionali. Tutto questo rischia di condurre alla polarizzazione del dibattito pubblico e alla manipolazione delle elezioni.

Aggiungi corpo delCome ci sono aspetti positivi ci sono anche lati negativi....

Abuso dell'intelligenza artificiale

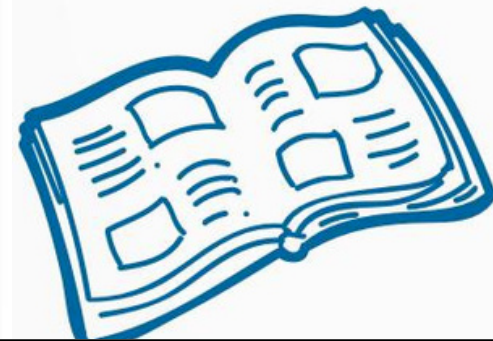
L'IA può minacciare la protezione dei dati e il diritto alla vita privata.

Può essere usata, ad esempio, in dispositivi per il riconoscimento facciale o per la profilazione online. Inoltre, è capace di mettere insieme le informazioni che acquisisce su una persona senza che questa ne sia a conoscenza. Può anche essere usata per creare immagini, video e audio falsi ma estremamente realistici, noti come deepfake, che possono essere usati per truffare, rovinare la reputazione e mettere in dubbio la fiducia nei processi decisionali. Tutto questo rischia di condurre alla polarizzazione del dibattito pubblico e alla manipolazione delle elezioni.

testo

Scritto da:

Mollo Giovanni, Marco Pignalosa, Luigi Penna



L'ADOLESCENZA

Quello dell'adolescenza è un argomento comune a tutti, poiché è un periodo della vita da cui passa ogni individuo. Gli adulti ne parlano molto, come se fosse un momento della vita come un altro, ma in realtà è il più difficile da superare, in quanto è un periodo di transito e trasformazione. Il giorno prima sei un bambino che gioca con le costruzioni e il giorno dopo ti ritrovi in una realtà che non sembra essere tua e per un ragazzino di 13 anni non è semplice da realizzare.

Molti ragazzi sono più fragili di altri e affrontano questo passaggio con difficoltà, tanti cadono in tentazione con dipendenze, disturbi e ansie; per altri è il periodo più bello della loro vita.

Basta guardarsi intorno e vedere che già molti ragazzi iniziano a fumare, bere o addirittura drogarsi, questo magari per proteggersi dal dolore e dalla vergogna o semplicemente per apparire più "grandi" agli occhi degli altri.

È un argomento molto delicato sul quale tanti sorvolano, per molti ragazzi è dura e ci sono persone che non riescono ad affrontare questo cambiamento e smettono di lottare, ponendo fine alla loro vita.

Maggiormente nelle donne avviene questo cambiamento con lo sviluppo, quando non si rivedono più nel loro corpo e capita purtroppo sempre di più di soffrire di disturbi alimentari come: anoressia o bulimia.

Quello che un genitore, un tutore o un qualsiasi adulto dovrebbe fare è di comprendere un ragazzo/a e non abbandonarlo a sé stesso/a. Accade spesso però che un adolescente, in questo periodo della vita, inizi a formare il suo carattere e che diventi scontroso con il proprio genitore, smettendo di parlargli, chiudendosi in sé stesso.

L'adulto però non deve mollare, deve essere presente, ma non pretendente, altrimenti la situazione potrebbe solo peggiorare. Un argomento che forse oggi è ancora un tabù è l'aiuto di uno psicologo.

Alcune volte si prova vergogna di ammettere la difficoltà e chiedere aiuto a una persona più grande e intraprendente, e anche noi che stiamo scrivendo, pur non ammettendolo, avremmo voluto chiedere un aiuto.

Quello che ancora oggi è sbagliato è il pensiero che si ha sulla psicologia, si crede che chi vada dallo psicologo sia una persona con problemi mentali e che abbia bisogno per forza di aiuto, ma non è così.

Il compito dello psicologo è quello di aiutarti e gestire le diverse emozioni che esistono, sicuramente una persona che sta soffrendo avrà più bisogno, ma anche per chi "sta bene" è un modo per sfogarsi e migliorarsi sempre di più.

Lo psicologo può aiutarti sempre e crediamo che non ci sia nulla di cui vergognarsi ad andare da uno specialista.

In fondo siamo solo degli adolescenti che hanno tanta voglia di vivere, scoprire e realizzare i propri sogni per un futuro migliore e che desiderano soltanto di essere compresi.



Lavoro di: Improta Paola; De Angelis Chiara; Busiello Antonio; Figuccio Francesco; Romeo Rossella; Brugnone Martina; Guagliulo Antonietta.



Gender, Bullismo e Depressione:

Cosa li collega?

Nel 2024 l'accettazione di gender è ormai sempre più in espansione, giuridicamente e socialmente, ma lo è solo in Occidente e con ancora molte discriminazioni presenti. In Italia, ad esempio, in una vasta fetta di ogni generazione è ancora diffuso il pensiero che orientamenti e generi siano malattie mentali da estirpare, per ragioni religiose o semplicemente per pura ignoranza.

Viene subito in mente il caso di alcuni membri delle forze dell'ordine che manganellarono una persona trans per il semplice motivo di essere tale. Esistono diversi orientamenti e generi, alcuni più o meno conosciuti di altri, con termini "ombrello" per diversi generi o orientamenti, come ad esempio il "Non Binario", una vasta gamma di identità differenti e di possibili modi in cui le persone esprimono il proprio genere, come ad esempio: un'assenza di genere (agender); "Intersessuale", un altro termine ombrello che descrive chi ha caratteri sessuali non definibili in maschio o femmina; "transessuale" ovvero una persona che rifiuta il proprio sesso, identificandosi in quello opposto, fino ad assumerne le caratteristiche fisiologiche, e così via.

Per un omofobo, non importa quale genere o orientamento hai/sei, resterai sempre un malato mentale da estirpare, per alcuni persino a livelli di pazzia genocida.

Il genere è un argomento significativo per gli adolescenti, che vedendo iniziare la pubertà possono intuire il proprio orientamento o genere, qualunque essi siano, senza però dimenticare una cosa: Il Bullismo.

Con il bigottismo esistente in Italia, non è difficile imbattersi in qualche coetaneo in gioventù che, quando scopre che non parlando con una persona Cisgender (una persona che si rispecchia nel proprio genere di nascita) Eterosessuale, ma ad esempio, con un omosessuale, non perde occasione di denigrare e deridere tale individuo solo perché è così.

Molti ragazzi/e sono vittime di bullismo solo per voler essere sé stessi, e per alcuni è sopportabile, ma per altri il fardello di venir emarginati per qualcosa che è immutabile e non è stato nemmeno deciso da se stessi, è molto difficile da sostenere, e può indurre alla depressione o al suicidio.

Una parte di loro ha la fortuna di nascere in una zona in cui l'essere parte dell'LGBT non è un problema, ma altri invece hanno più sfortuna, nascendo ad esempio in una famiglia ultra religiosa, costretti al nascondersi per chi si è veramente dai propri genitori, che potrebbero persino ricorrere all'abbandono pur di non accettare tale "peccato",

Ovviamente peggiorando solo la situazione, visto che non tutti sono così forti da riuscire a sopportare il peso di tali dolori.

La verità, è che molti non comprendono e non vogliono comprendere che non si tratta di scelte, non ci si può svegliare con l'idea di diventare gay, donna, ecc.

Se lo sei, lo sei, non lo si sceglie, ma non per questo ci si deve auto reprimere per un'idea impressa nella mente, cioè che l'esserlo sia contro natura.

L'unico modo per contribuire all'accettazione totale nella società è sensibilizzare le persone per un mondo migliore.



"Non date a Cesare quello che è vostro"

"Il coaching è fondamentale ma il vero viaggio da intraprendere verso noi stessi è solamente il nostro": dice la Prof.ssa Marina Billwiller. Inizia l'incontro d'autore spiegando il concetto di Coach, che può essere inteso come il raggiungimento d'un obiettivo spiegando che il raggiungimento dell'obiettivo si può definire mediante l'azione la cosiddetta "Call to Action" unica differenza tra obiettivo e sogno a cui sono relative le nostre abitudini. Il titolo del libro "Non date a Cesare quel che è vostro" (ispirato dall'affermazione proveniente dalla Bibbia) che significa che non dobbiamo dare meriti ad altri rispetto a qualcosa che è stato portato a termine da noi stessi. Gli elementi che vengono tratti nella scrittura del suo libro "Non date a Cesare, quel che è vostro", casa editrice "Cuzzoli" (prima edizione pubblicata a giugno 2023), sono la consapevolezza che ci rende liberi dalla tossicità di qualunque rapporto relazionale, ciò si può acquisire soltanto mentre capiamo ed accettiamo le nostre debolezze (si può anche misurare in una delle più famosi citazioni "Sono fatto/a così, e non ci posso fare niente!", ciò delinea una scarsa consapevolezza del fatto che ad esempio inconsciamente si potrebbe vivere in una grande zona di comfort che ti mantiene in una gabbia d'oro e non ti consente alcun tipo di crescita). Vengono trattate anche altre tematiche relative alla cosiddetta "zona di comfort o comfort zone" ovvero la zona personale e caratteriale in cui si preferisce rimanere stagnati nella situazione in cui si è senza provvedere ad agire e trovare un miglioramento. Oltre alle tematiche soprastanti da questi comportamenti vengono notati anche quelli non verbali, che ogni persona mostra attraverso i propri atteggiamenti. Un esempio nel libro spiegato dalla dottoressa è una persona che spiega, durante una sessione di coaching, dove ogni volta che entrava un moscone succedeva sempre qualcosa di spiacevole, e nonostante non fosse una persona scaramantica, credeva che i mosconi portassero sfortuna. Solo dopo svariati anni, durante la fase della gravidanza, quindi in un momento particolarmente delicato, durante un pranzo a casa dei suoceri, entra ahimè un moscone. Prima che lei potesse iniziare ad agitarsi, sua suocera sorridendo esclama "un moscone, vuol dire belle notizie?! "ma come? Belle notizie? Io ho sempre saputo il contrario", esclamò.

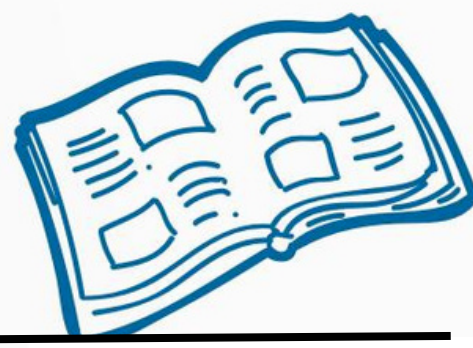
Redatto da: Sabrina Cirillo e Domenico Caruso

Quella convinzione così radicata, aveva fatto sì, che ogni evento, anche solo un po' fastidioso, se collegato alla vista del moscone diventasse preoccupante. Dopo aver "disinnescato", non solo non è accaduto nulla di fastidioso, ma qualcosa di meraviglioso. Il mese dopo ha scoperto che il suo bambino era un maschietto, quello che loro più desideravano! Entrano in gioco due aspetti fondamentali il primo è che la mente (cervello), mente (dice bugie) e detesta avere torto, per cui agirà creando delle vere e proprie profezie auto-avveranti.

Non tutto quello che pensiamo è vero e noi non siamo il nostro pensiero, spesso "distorto" da altri fattori. Il secondo, il più importante, è che la vita è il 10% cosa ti accade, e il 90% come reagisci. Ecco perché il metodo del coaching diventa importante per tutti, perché ci aiuta a guardare le altre strade che non avevamo preso in considerazione aprendoci dei mondi. Soprattutto ci sottolinea un dato fondamentale, citando Ford, "che tu creda di farcela o di non farcela, avrai comunque ragione". A questo elemento possiamo al fatto che è difficile conoscere il proprio pensiero perché spesso non abbiamo un pensiero puro, cioè senza che sia condizionato da qualcosa. Bisognerebbe visualizzare uno dei principali elementi che può rendere reali i tuoi obiettivi. Ci sono due tipi di stimoli che ogni persona riesce ad avere quelli esogeni e quelli endogeni, ma bisogna capire quali sono i nostri reali obiettivi. La stessa cosa vale per le paure, vengono trasmesse da altri come stimoli esogeni. Ma ciò deve essere ben distinto dai consigli che rimangono tali solo se sono privi di condizioni manipolative,

Un consiglio rimane privo di condizioni manipolative solo se coincide con dei fatti oggettivamente reali. La dottoressa spiega infine che non sempre abbiamo bisogno di un coach, ma ne abbiamo bisogno nel momento in cui non riusciamo a degnare tutto quello che rinunciamo a gestire. Il coach rimane quindi una figura professionale che viene apprezzato grazie alla sensibilità e la professionalità nel proporre obiettivi prefissati da raggiungere, e rimane diverso dalla figura dello psicologo e quindi i percorsi intrapresi sono completamente diversi e non possono essere sostituiti dall'uno o dall'altro.





LA SCUOLA SMART ED INCLUSIVA DI TUTTI I TEMPI

Un modello di scuola
INCLUSIVA

Il Carlo Levi di Portici è un polo formativo che, attraverso l'ampia gamma di indirizzi di studio che offre a tutti gli studenti interessati, permette il conseguimento di un diploma spendibile sia nell'ambito lavorativo che universitario.

**Lo studente all'interno dell'istituto riceverà
una preparazione a 360 gradi.**

Gli indirizzi che offre sono i seguenti:

- >Amministrazione, Finanze e marketing
- >Turismo
- >Chimica, materiali e biotecnologie
- >Grafica e Comunicazione
- >Informatica e Telecomunicazioni
- >Liceo Scientifico
- >Liceo Scientifico opzione Scienze Applicate

Inoltre, al Carlo Levi lo studente avrà l'opportunità di frequentare numerosi corsi extracurricolari.

ERASMUS PROJECT

La nostra scuola inoltre, da alcuni anni si occupa di organizzare incontri di scambio culturale e di offrire agli studenti esperienze indimenticabili.

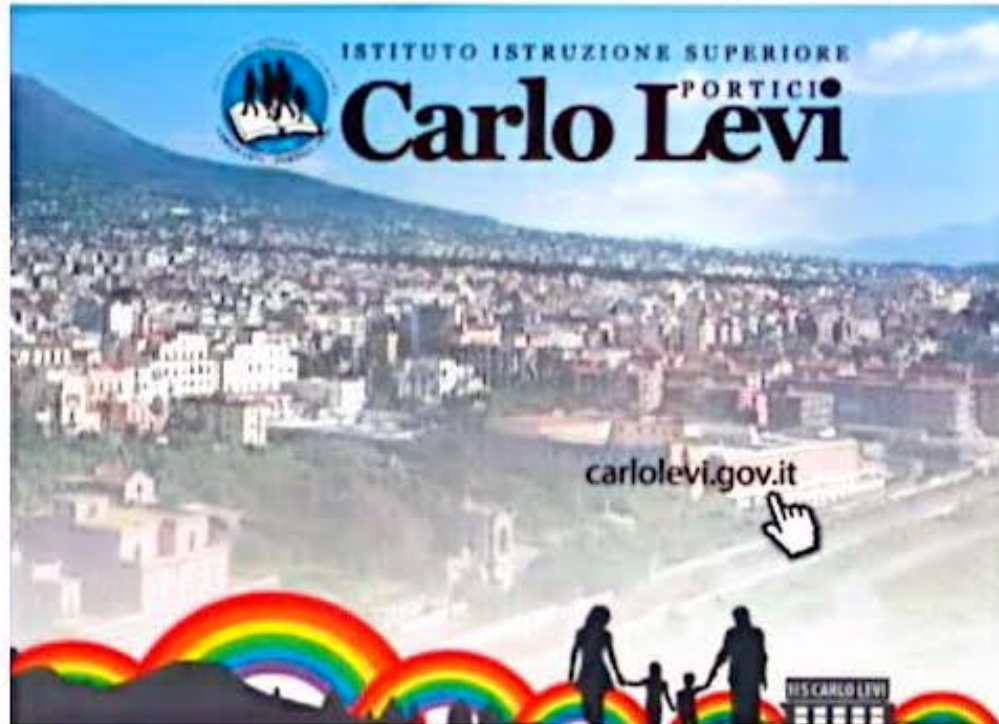
Il progetto Erasmus+ che coinvolge l'intero istituto è una delle più importanti esperienze che uno studente possa fare a livello culturale ma soprattutto di crescita personale. Sono già state

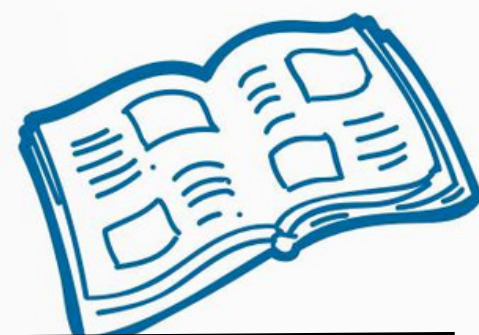


Erasmus-
Enriching lives, opening minds

numerose le esperienze di cui l'IIS Carlo Levi ha preso parte, ed ha ospitato studenti di varie posizioni geografiche come Francia, Polonia, Cipro e tanti altri posti dell'Unione Europea, i nostri studenti hanno potuto apprendere usi, costumi e tradizioni di numerosi posti in cui siamo stati ospitati come scuola.

Se ti interessa saperne di più sul nostro programma Erasmus, e su quello che i nostri studenti fanno durante gli scambi culturali visualizza il nostro blog realizzato dal nostro Team Erasmus <https://erasmuscarlolevi.wix-site.com/erasmuscarloleviport>





LA SICUREZZA STRADALE A SCUOLA

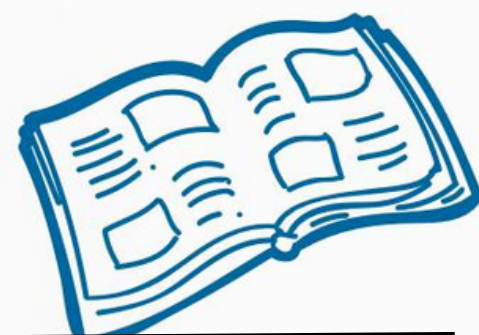
La sicurezza stradale non è relativa solo alle auto ma anche agli altri mezzi di trasporto come: bici, motorini, monopattini elettrici e così via": spiega la dottoressa Mara di Tuoro, includendo anche varie dipendenze fra cui: sostanze (prevalentemente cannabinoidi e cocaina), alcol dove gli effetti dell'alcol nel sangue si distinguono in maniera relativa in base all'età, alla fisiologia, ma anche il genere anagrafico in cui la capacità di assorbire alcol risulta minore per le donne, abusi di psicofarmaci ma anche dipendenze
COMPORTAMENTALI.



L'esempio più comune è il gioco d'azzardo ma anche alcune che possono apparire 'innocue' come la bolletta sportiva ed il mondo virtuale. Il progetto promosso dalla dottoressa, cooperato dall'ASL e dalle forze dell'ordine, vuole lavorare sulla prevenzione di questi avvenimenti. La dottoressa continua spiegando che bisogna prestare attenzione non solo al volante ma anche in strada come pedoni, di conseguenza devono entrare in gioco vari fattori: la vista, l'intensità del suono (dove nei mezzi elettrici è quasi inesistente), la coordinazione motoria, i riflessi, evitare distrazioni ed interferenze ma soprattutto la nostra condizione psicofisica come ad esempio il controllo di sentimenti forti come la rabbia e l'aggressività.

Redatto da:

*Sabrina Cirillo 3S, Domenico Caruso 3A,
Daniele Nesci 3A*



La giornata della malattie rare *IL Carlo Levi incontra "Amei"*

Il 29 Febbraio 2024, la giornata delle malattie rare, il Carlo Levi è stato coinvolto in un importantissimo convegno con Amei, l'Associazione Malattie Epatiche Infantili, proposto al fine di dare una formazione sulle malattie rare, in particolare delle malattie epatiche quelle che coinvolgono soprattutto i bambini e che si accomunano dal danneggiamento di cellule, dei tessuti e delle funzioni epatiche.

Insieme al nostro dirigente scolastico Prof. Giovanni Liccardo siamo riusciti ad ottenere un'ampia collaborazione di molte classi interessate all'argomento promosso. Il focus del dibattito è stato principalmente sull'atresia delle vie biliari nei bambini.



29 febbraio: giornata mondiale delle malattie rare

A Portici un incontro sull'atresia epatica, patologia che colpisce circa 1 bambino su 12.000 nati vivi, con gli studenti dell'IIS Carlo Levi

RAI News 29 feb

Cos'è l'atresia delle vie biliari?

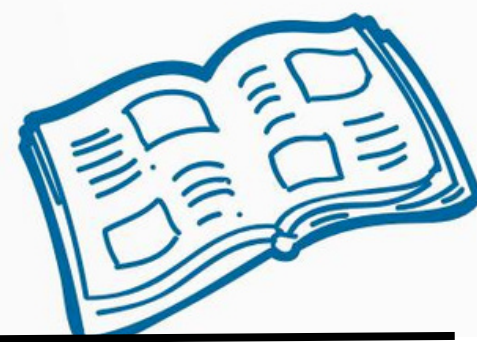
L'atresia delle vie biliari è una condizione congenita in cui i condotti biliari all'interno del fegato non si sono sviluppati correttamente o sono ostruiti, impedendo al fegato di drenare la bile correttamente. Questo può portare a gravi danni al fegato e alla sua funzione, causando ittero (colorazione gialla della pelle e degli occhi), problemi di crescita, accumulo di liquidi nell'addome e altre complicazioni. L'atresia delle vie biliari richiede solitamente intervento chirurgico precoce per ripristinare il flusso della bile e prevenire danni al fegato.

Per noi studenti è stato importante conoscere questa patologia che colpisce circa un bambino su 12.000, anche attraverso testimonianze.

Le interviste sono state pubblicate anche su TGR Campania, in cui compaiono interventi dei nostri docenti. Di seguito raggiungibili al link: <https://www.rainews.it/tgr/campania/video/2024/02/29-febbraio-giornata-mondiale-delle-malattie-rare-0c04d94f-dab0-4b62-9757-67bca47952c3.html> "Nel servizio le interviste a Raffaele Iorio, responsabile U.O.S di Epatologia Pediatrica AOU Federico II; Valeria Ciarambino vicepresidente Consiglio regionale della Campania; Mariagabriella Fiengo, referente progetto "Malattie Rare" IIS Carlo Levi; Vincenzo Cuomo, sindaco di Portici."

Redatto da:

*Sabrina Cirillo 3S, Domenico Caruso 3A,
Daniele Nesci 3A*



Attualità...

GUERRA ISRAELO PALESTINESE COSA C'È DA SAPERE...

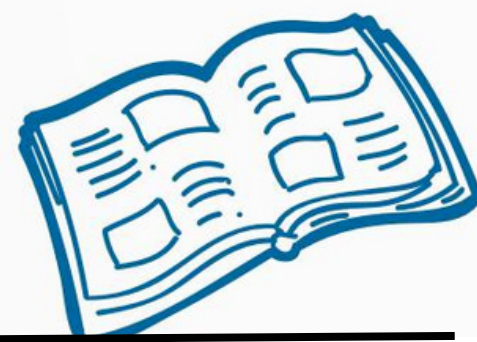
Guerra Israele-palestina Questo conflitto israelo-palestinese è uno scontro politico, armato e sociale in corso tra Israele ed i palestinesi, iniziato nel XX secolo ma è una guerra che va avanti da ben 75 anni (1948). Sono stati identificati quattro principali ostacoli alla risoluzione del conflitto: la creazione di confini sicuri e definiti, il controllo di Gerusalemme, gli insediamenti israeliani nei territori palestinesi e il diritto al ritorno dei rifugiati palestinesi. Però sono aggiunti sempre molti ostacoli come le uccisioni politicamente motivate di civili israeliani o palestinesi, la libertà di movimento palestinese, la sicurezza israeliana e altre questioni relative ai diritti umani.

Dal 2007, la politica palestinese è stata frantumata dal conflitto tra le due principali fazioni: Fatah e lo storico rivale Hamas. In seguito alla vittoria di Hamas alle elezioni legislative in Palestina del 2006 e alla sua presa di potere nella striscia di Gaza a giugno 2007, il territorio controllato dall'Autorità Nazionale Palestinese (il governo provvisorio palestinese) è di fatto diviso tra Fatah in Cisgiordania ed Hamas nella striscia di Gaza.

Dopo l'attacco sferrato da Hamas alle comunità nel sud di Israele, il trauma subito il 7 ottobre – oltre alle 1200 vittime, 240 ostaggi nelle mani di Hamas e 100.000 sfollati israeliani tra il nord e il sud del paese – continua a influenzare la società israeliana sia a livello collettivo che individuale; se da un lato gli israeliani sono sempre più critici nei confronti della leadership di Benjamin Netanyahu e del suo governo, dall'altro il sostegno alla guerra rimane alto, e la popolazione sembra sempre più scettica riguardo alla possibilità di raggiungere un accordo di pace con i palestinesi. Con morti, feriti e ostaggi che aumentano si aggiunge poi il fatto che non è necessariamente detto che Israele sia in grado di portare a termine l'obiettivo dichiarato della guerra, ovvero la distruzione delle capacità militari di Hamas. L'IDF (Forze di difesa israeliane) è riuscita a eliminare un gran numero di miliziani di Hamas ma i ranghi più alti dell'organizzazione nella Striscia rimangono ancora operativi. Ma anche se l'esercito israeliano riuscisse a decapitare la leadership dell'ala militare, sarebbe comunque difficile pensare che Hamas, in quanto movimento politico ed espressione di un'ideologia (dal 1987) possa essere eliminato del tutto.

Redatto da:

*Sabrina Cirillo 3S, Domenico Caruso 3A,
Daniele Nesci 3A*



TOSCANA HISTORICAL TOURS

PARCO DI AREZZO

Questa meravigliosa gita in Toscana è iniziata con un fantastico giro nella natura, ad Arezzo, Ci troviamo vicino alla Piazza Grande in cui c'è il Duomo una struttura che ha ancora il profumo di una storia medievale, composta dalle tracce di Chierici, Artisti e Poeti che hanno lasciato un segno nella storia non solo della Toscana, ma di tutti noi; nella storia Italiana.



CATTEDRALE SANTI PIETRO E DONATO

Nel descrivere questa meravigliosa cattedrale dobbiamo iniziare con il chiarire la differenza tra cattedrale e basilica.

La cattedrale è sempre stato un grande punto di riferimento per la chiesa intesa come "centrale" quindi risiedevano il papato ed il vescovo per esercitare un tipo di potere ecclesiastico.

La basilica, invece, nonostante strutturalmente è quasi irriconoscibile dai non esperti, veniva utilizzata per esercitare un tipo di potere meno ecclesiastico ed incentrato più sulla politica, tanto è vero che prende nome dalle antiche sedi dei sovrani.

La basilica non era invece il punto in cui si trovava il papato ed il vescovo, ma c'erano i sacerdoti minori.

Un'altra differenza da ricordare è che non sempre il DUOMO coincide sempre con la cattedrale, ma può coincidere anche con una basilica.



Il Papa morì ad Arezzo il 10 gennaio del 1275, ci ambientiamo nel medioevo; e lasciò circa trenta fiorini d'oro, destinati alla costruzione della nuova Cattedrale. I lavori furono avviati nel 1278 dal vescovo Guglielmino degli Ubertini e terminarono solo nel 1511.

All'interno di questo duomo sono custodite, moltissime opere di artisti legati alla storia di Arezzo come: L'affresco della Maddalena di Piero della Francesca

Il Duomo è un importante punto di riferimento anche durante la Giostra del Saracino un momento di culto e di pellegrinaggio con la Lancia d'oro per le città di Arezzo e come ultima tappa vi è proprio questa cattedrale, i quartieri stesi qui invocano un canto di ringraziamento verso la Madonna del conforto o di San Donato.

TOSCANA HISTORICAL TOURS

BASILICA CATERINIANA DI SAN DOMENICO

Questa meravigliosa basilica, è stata dedicata a San Caterina di Siena una giovane donna, che muore all'età di 33 anni nel 1380 per lunghi digiuni. Questa donna riesce ad avere una storia molto importante dell'epoca, perché fu l'unica ed una delle più giovani donne a stringere rapporti di carriera con il Papa Ad Avignone, Caterina trovò un ambiente molto lontano da quello che doveva essere la Sede Papale e parlando con il papa Gregorio XI riuscì a convincerlo a tornare a Roma e il 17 gennaio 1377

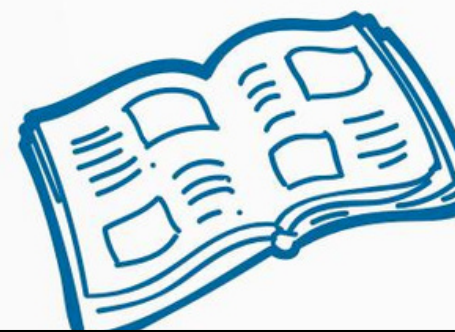


Gregorio XI faceva ritorno a Roma, riportando la Sede Apostolica nell'Urbe; una donna semplice era riuscita nella più grande impresa diplomatica del XIV secolo. Caterina si adoperò per la pace quanto più potette, perché era convinta che la pace era il bene più prezioso che una comunità potesse avere, per questo si adoperò per affermare la giustizia, perché senza giustizia non c'è pace e "la giustizia deve essere sempre condita con misericordia". Si unisce al mondo ecclesiastico all'età di 18 anni, quando vede visioni mistiche.

Venne canonizzata nel 1461 dal Papa Pio II.

Le reliquie di questa donna di valore, vengono proprio custoditi in questa basilica.

(La testa ed il dito)



TOSCANA HISTORICAL TOURS

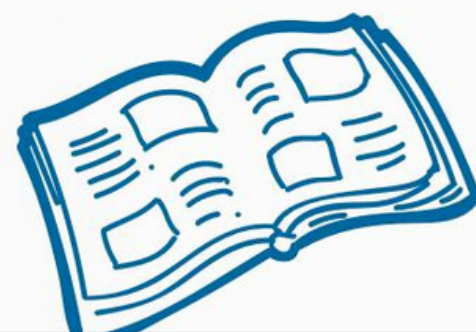
Teatro Romano

L'area archeologica di Vallebuona è un ampio spazio sulle pendici settentrionali di Volterra, poco oltre le mura che racchiudevano la città medievale. Quest'area non era occupata in epoca etrusca, ma vi erano solo opere di contenimento del terreno, che era fortemente scosceso. La zona fu però coinvolta in epoca romana da un'intensa attività urbanistica, con la costruzione di un grande complesso monumentale composto da un teatro e da un impianto termale, costruiti in epoche diverse, di cui oggi è possibile visitare i resti.

Gli scavi che portarono alla luce queste costruzioni iniziarono negli anni '50, per merito dello studioso volterrano Enrico Fiumi



Durante gli scavi venne rinvenuta buona parte di un'epigrafe dedicatoria del teatro - oggi conservata al museo Guarnacci - dalla quale apprendiamo che furono due membri della famiglia volterrana dei Cecina a costruire a loro spese il teatro fra l'1 a.C. e il 20 d.C. Alla fine del II secolo d.C. il teatro subì alcuni lievi interventi, ma cessò definitivamente la sua attività verso la fine del III secolo, probabilmente a causa di un terremoto che ne fece crollare parte della struttura. Al centro dell'area racchiusa dal porticato venne costruito, fra la metà del III e il IV secolo d.C., un grande impianto termale di cui si è conservata soltanto la parte inferiore dei muri e alcuni mosaici. L'edificio venne costruito in un periodo di abbandono del teatro e fu realizzato con materiali di reimpiego tratti dal teatro stesso.



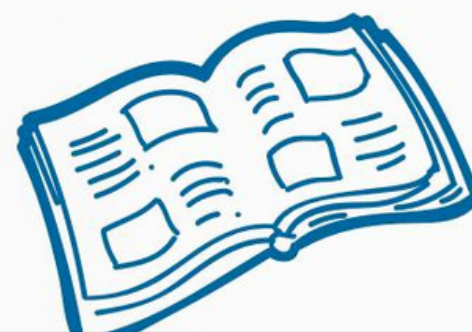
TOSCANA HISTORICAL TOURS

MUSEO ETRUSCO

Nel 1776 il canonico della cattedrale di Volterra Pietro Franceschini rinveniva nei pressi della necropoli etrusca del Portone un ipogeo di notevoli dimensioni risalente all'epoca ellenistica, contenente quaranta urne etrusche, che nel 1777 donò al comune di Volterra. Tra le varie donazioni la più importante e più consistente fu quella di Monsignor Mario Guarnacci (1701-1785), un facoltoso sacerdote promotore di numerose campagne di scavo archeologiche, che il 15 settembre 1761 donò la sua intera collezione al neonato museo.



Durante gli scavi venne rinvenuta buona parte di un'epigrafe dedicatoria del teatro - oggi conservata al museo Guarnacci - dalla quale apprendiamo che furono due membri della famiglia volterrana dei Cecina a costruire a loro spese il teatro fra l'1 a.C. e il 20 d.C. Alla fine del II secolo d.C. il teatro subì alcuni lievi interventi, ma cessò definitivamente la sua attività verso la fine del III secolo, probabilmente a causa di un terremoto che ne fece crollare parte della struttura. Al centro dell'area racchiusa dal porticato venne costruito, fra la metà del III e il IV secolo d.C., un grande impianto termale di cui si è conservata soltanto la parte inferiore dei muri e alcuni mosaici. L'edificio venne costruito in un periodo di abbandono del teatro e fu realizzato con materiali di reimpiego tratti dal teatro stesso.



TOSCANA HISTORICAL TOURS

IL MUSEO DELLE TORTURE

Il museo raccoglie macchine per la tortura e l'esecuzione capitale sia originali che ricostruite. Un viaggio alla scoperta di tecnologia ed efferatezze dei secoli passati, illustrate con schede descrittive e incisioni, stampe e dipinti d'epoca.

Per tutta l'Europa sono stati raccolti e messi insieme questi strumenti; alcuni addirittura sono pezzi d'eccezionale rarità, risalenti al XVI e XVII secolo, o ricostruzioni filologiche, dell'Otto e Novecento, di originali antichi e introvabili.



Macchinari forse meno noti, ma incredibilmente sofisticati che dimostrano quanto la fantasia umana ed il suo raffinato ingegno non abbia conosciuto limiti nella ricerca di sistemi atti ad infliggere le più atroci e crudeli torture.

Il patrimonio artistico e storico della Società comprende: armi, congegni e strumenti di tortura, di esecuzione capitale e di umiliazione pubblica nonché incisioni, stampe e dipinti d'epoca. La raccolta è corredata da illustrazioni e schede esplicative in diverse lingue (italiano, inglese, francese, tedesco, spagnolo).





TOSCANA HISTORICAL TOURS

SAN GIMIGNANO

Piazza triangolare circondata da edifici medievali che prende il nome dalla sottostante cisterna del 1287 (piazza della cisterna) Vivace piazza pubblica circondata da caffè, gelaterie, le famose torri della città e una chiesa secolare (Piazza del Duomo), in Piazza del Duomo c'è il Palazzo Comunale, detto anche palazzo del Popolo o palazzo nuovo del Podestà, di San Gimignano si trova in piazza del Duomo, tra la Torre Grossa e la loggia del Comune.

Contiene il Museo civico con importanti opere d'arte di scuola fiorentina e senese dal XIII al XVI secolo, con artisti come Coppo di Marcovaldo, Lippo Memmi, Benozzo Gozzoli, Filippino Lippi, il Sodoma e il Pinturicchio.





E' SOLO UN GIOCO?

UNA GIORNATA CON IL CORRIERE DEL PALLONE

a cura delle Classi V^a G, IV^a P

“E' solo un gioco”: spesso sentiamo ripetere queste parole sul mondo degli sport nella nostra quotidianità, ma se volessimo esplorare il percorso del linguaggio sportivo in Italia, attraverso diverse epoche, ci sarebbe chiaro come questa affermazione sia almeno superficiale. È stato il filo conduttore dell'incontro, avvenuto nell'aula magna del nostro istituto, “Carlo Levi” di Portici, tra gli studenti e il Corriere del Pallone, testata giornalistica regionale, rappresentata dal direttore editoriale cav. dott. Raffaele Ciccarelli e dal dott. Giuseppe Barbato, giornalista e grafico. L'iniziativa è stata avallata dal preside, prof. Giovanni Liccardo, sul forte impulso e spirito organizzativo della docente prof.ssa Tina De Giulia. Il discorso è partito dagli albori dello sport in Italia, dall'era dei bollettini sportivi del XIX secolo, quando l'industrializzazione cominciò a procurare tempo libero anche agli operai, si passa alla pubblicazione de “La Gazzetta dello Sport”, nel 1896, anno anche dei primi Giochi Olimpici moderni ad Atene. Successivamente, va sottolineata l'importanza della radio negli anni Trenta, che ha introdotto la narrazione in tempo reale degli eventi sportivi grazie ai radiocronisti, il primo Niccolò Carosio, e a trasmissioni quali “Tutto il calcio minuto per minuto”. L'avvento della televisione negli anni successivi ha portato ad una nuova dimensione dell'informazione sportiva, con programmi iconici, come “90° Minuto”, che hanno catturato l'attenzione di milioni di telespettatori ogni settimana. Con la nascita di internet negli anni Novanta, e l'affermazione dei social network negli anni successivi fino ad oggi, il giornalismo sportivo ha subito ulteriori trasformazioni, consentendo agli appassionati di commentare e discutere degli eventi sportivi direttamente, senza la mediazione del giornalista. Nel corso

un processo dinamico e complesso, riflesso dei cambiamenti culturali e tecnologici nel corso dei decenni, ma che ha sempre mantenuto la passione e l'emozione al centro dell'esperienza sportiva, rendendola perciò ben più di un semplice gioco. Ha chiuso l'intervento il dott. Barbato, parlando tecnicamente su come si costruisce un giornale on line, rivolgendosi soprattutto agli studenti di grafica e design. Una bella mattinata, nell'ambito di iniziative tese a fornire agli studenti quelle esperienze e quegli strumenti anche oltre la normale programmazione didattica.





LE VOCI DEL CARLO
LEVI



Il Levi racconta...

la FANTASIA



LA REDENZIONE

"Che bella giornata di sole!! Non sembra quasi che siamo a fine settembre" esclama Kevin mentre gioca a basket sul campetto con i suoi amici. "mi sto proprio divertendo e domani devo stupire gli spettatori. Dobbiamo vincere assolutamente devo rendere mio padre fiero di me".

All' improvviso una voce spaventata lo chiama: Kevin vede arrivare sua sorella maggiore correndo affannosamente.

dice " corri, a casa SUBITO".

"papà si è sentito male". Arrivati a casa vedono medici e infermieri attorno al padre steso inerme per terra. Kevin chiede "mamma cosa è successo a papà" lei risponde "ha avuto un infarto". Kevin scoppia a piangere. Il padre poco dopo viene trasportato in ospedale ma all'ospedale il dottore dice alla moglie: "mi dispiace, abbiamo provato di tutto, ma...". Kevin e la sua famiglia iniziano a piangere.

Kevin è un ragazzo afroamericano della periferia sud di Chicago, molto talentuoso nel gioco del basket; abitava con il padre Gerald, ex stella del basket, con la madre Jane e la sorella Tessa. Aveva 15 anni, quando un giorno mentre si allenava al campetto dietro casa, venne a scoprire della morte del padre, che morì a causa di un infarto. Da quel momento in poi la vita di Kevin e della sua famiglia cambiò totalmente, Kevin intraprese una brutta strada finendo nel giro delle sostanze stupefacenti e diventò molto violento quando stava in astinenza. Un giorno, un suo compagno di scuola disse: " tuo padre se lo meritava", allora reagì aggredendolo ferocemente

Dopo questo accaduto, il preside lo espulse immediatamente. La mamma dopo aver saputo la notizia dell'espulsione del figlio, chiama un vecchio compagno di college del marito defunto per aiutarlo, il coach Endricks.

Il coach Endricks lavorava in una scuola a Chicago, dove attraverso le sue conoscenze ammette Kevin nella scuola, da quel momento il coach non lo perse di vista un secondo. I primi giorni per Kevin sono molto duri poiché non si riesce ad integrarsi a causa dei pregiudizi dei suoi compagni che lo trattano come un criminale e anche perché stava iniziando a disintossicarsi. Un ragazzo di nome Michael che prese a cuore la sua storia e cerco di aiutarlo, e da lì diventarono come fratelli. Negli allenamenti Kevin dava spettacolo in campo e si integrò benissimo nella squadra a tal punto che diventa il perno della squadra ma c'erano sempre alcuni compagni avevano ancora dei pregiudizi ed erano invidiosi della sua bravura. Era una squadra di basso livello ma con l'arrivo di Kevin la squadra iniziò a vincere e scalò la classifica dello stato



Anzelmo e le sue avventure

In una piccola cittadina di campagna, c'era un vecchio mulino abbandonato ai margini del bosco.

Si raccontava che fosse infestato da un spirito maligno che terrorizzava chiunque osasse avvicinarsi.

Tuttavia, un giorno un coraggioso giovane di nome Anzelmo decise di sfidare le leggende ed esplorare il mulino.

Armati solo di una lanterna e di coraggio, Anzelmo si addentrò nel vecchio edificio. Le assi del pavimento scricchiolavano sotto i suoi passi, mentre il vento ululava attraverso le finestre rotte. Ma Anzelmo non si lasciava intimidire e continuava la sua esplorazione. Mentre perlustrava le stanze, sentì un rumore provenire dal piano superiore. Con il cuore che gli batteva nel petto, si diresse verso le scale e salì lentamente. Arrivato al piano superiore vide una figura scura col il volto completamente nero. Con il cuore a mille e con le gambe che gli tremavano si avvicinò a lui e alla fine scoprì che era un gatto nero. Non contento il giorno dopo entrò di nuovo e decise di ispezionare il mulino. Dopo 10 minuti che perlustrava questo mulino vide una stanza sotterranea, preso dalla curiosità, decise di perlustrarla e piano piano che si addentrava nella stanza vide di nuovo una figura oscura. Lui in tutta sicurezza si avvicinò pensando fosse il gatto, ma questa volta non era quella piccola creatura bensì lo spirito di cui tanto si parlava ...

Scritto dai
ragazzi della 2R





Alla fine del tunnel

Mi svegliai di colpo ai continui richiami di mio fratello, che bussava insistentemente alla mia porta. “Celine svegliati, stai facendo tardi!” disse Jace quasi urlando per farsi sentire. “Sì, arrivo subito” mentii mentre correvo verso il bagno per prepararmi. Una volta finito, presi di corsa lo zaino e mi diressi al piano di sotto, appena aprii la porta vidi al lato del guidatore una folta chioma nera e dei profondi occhi verdi...Trevor, il mio peggior nemico. Appena entrai le mie narici furono invase da un forte odore di tabacco e menta, “puntuale come sempre piccolo angelo” “idiota come sempre, ti ho detto mille volte di non chiamarmi così” mi guardò dallo specchietto retrovisore ghignando e mi disse: “Va bene, piccolo angelo”. Una volta arrivati al college ognuno andò alla propria lezione; appena arrivai in classe vidi le mie migliori amiche Sophia ed Evelyne, mi sedetti per seguire la lezione dopo averle salutate. Arrivata alla ricreazione io e le mie amiche andammo a sederci nel cortile della scuola quando all'improvviso Thomas si avvicinò a noi “Ehi! verrete domani sera alla festa a casa di Alex?” “Ehi, non sapevamo niente, ma verremo di sicuro” Mentre leggevo un libro, vidi che mi era arrivata una notifica sul telefono, lo presi e vidi che era un numero non segnato, aprii la foto e vidi che era Trevor.

“Ci sarai anche tu domani sera
“Curiosità”

“E a te cosa importa?”
“Non lo so, vedremo”

Spensi il telefono e andai a dormire. Il mattino seguente mi svegliai e scesi al piano di sotto e vidi seduti sul divano del soggiorno mio fratello insieme ai suoi amici, gli passai di fianco senza salutare e mi diressi in cucina per fare colazione, “Non si saluta più?” disse Trevor dirigendosi verso di me e sedendosi al mio fianco; “Non si usa più chiedere il permesso?” dissi, vedendolo prendere una manciata dei miei cereali dalla confezione, e gli lanciai uno sguardo infuocato; “Già nervosa di prima mattina piccolo angelo?” disse avvicinandosi a me, “ Smettila di chiamarmi così!” gli risposi guardandolo negli occhi in modo serio, “Altrimenti...? piccolo angelo” fece un ulteriore passo eliminando ogni distanza tra noi. Sorrisi alla sua provocazione e mi avvicinai al suo orecchio sussurrandogli “Vaffanculo Trevor” gli voltai le spalle e tornai in salone da mio fratello e i suoi amici; “Sorellina faresti un piccolo favore al tuo fratellone?” sbuffando gli rivolsi un falso sorriso “Dimmi tutto” “Andresti con Trevor a comprare delle bottiglie per portarle a casa di Alex per la



LE VOCI DEL CARLO LEVI

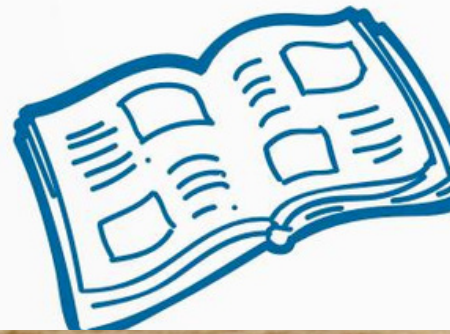


festa di stasera?” sbuffai e gli dissi “Non può andarci da solo?” “E dai fallo per il tuo fratellone”, mi rassegnai andandomi a vestire. Entrai in macchina sbattendo la portiera “Se sei arrabbiata non c’è bisogno che te la prendi con la mia macchina” neanche gli risposi aspettai soltanto che mettesse in moto. Dopo circa un’ora siamo riusciti a prendere quello che ci serviva, partendo per arrivare a casa di Alex, ero già pronta per la festa, avevo indossato un abito nero attillato per evidenziare le mie forme mentre la schiena era scoperta per lasciare intravedere il drago cinese tatuato sulla spina dorsale. Giunti a destinazione la casa era già colma di gente, la musica era ad alto volume tanto da sentirla ancor prima di entrare, sulla faccia di Trevor intuivo una punta di gelosia ma non gli diedi attenzione. Era passato un po’ da quando eravamo entrati e mi ero subito lasciata coinvolgere dalla musica iniziando a ballare, cominciai a scatenarmi fino a quando in un angolo della stanza non vidi una figura fissarmi con le braccia incrociate, volevo lasciar perdere ma non ci riuscii perciò andai da lui. Più camminavo più riconobbi a poco a poco la figura... era Trevor. Che mi mangiava con gli occhi. Ormai l’alcool iniziava a farmi effetto, mi girava la testa, continuando a camminare e cercando di non cadere mi aggrappavo alle persone ma alla fine inciampai e caddi nelle braccia di Trevor che mi prese al volo “Dovresti fare attenzione a cosa bevi piccolo angelo” furono le ultime cose che sentii prima di catapultarmi sulle sue labbra.

“realtà mi è sempre piaciuto piccolo angelo” dissi sussurrando continuandolo a baciare...

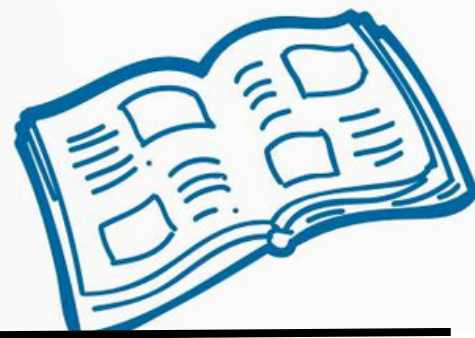


LE VOCI DEL CARLO
LEVI



Il Levi racconta...
la BELLEZZA!

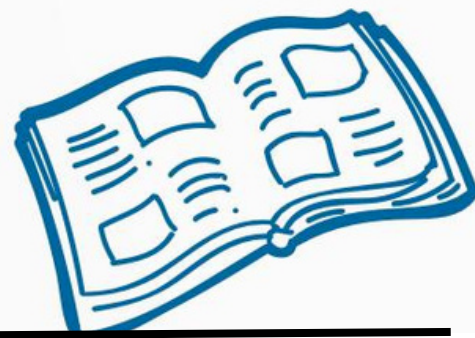




LO SGUARDO

Avvolta nella fitta nebbia
cerco il tuo sguardo tra le strade della città.
Un suono divino offusca la mia mente,
il tuo sguardo angelico mi rimbomba nella testa
e la tua voce mi sussurra di seguirti.
Un brivido mi percorre lungo la schiena
e il battito del mio cuore
riempie questo silenzio assordante.

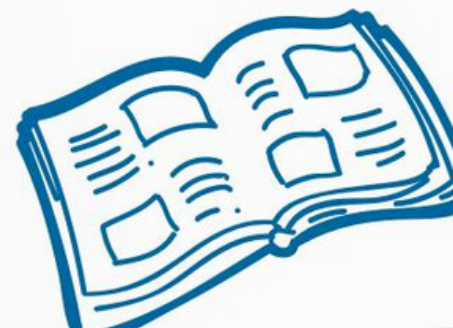




LA NOTTE

Tornerei a quelle notti
In cui l'aria fresca sfiorava il mio viso,
chiudevo gli occhi
e in quegl'istanti che sembravano eterni,
il tuo cuore ed il mio battevano in simbiosi.
Ascoltando le onde del mare
lo sguardo cedeva come stelle cadenti,
aspirando affondo l'odore del vento
riflettevo sul mio io più profondo.

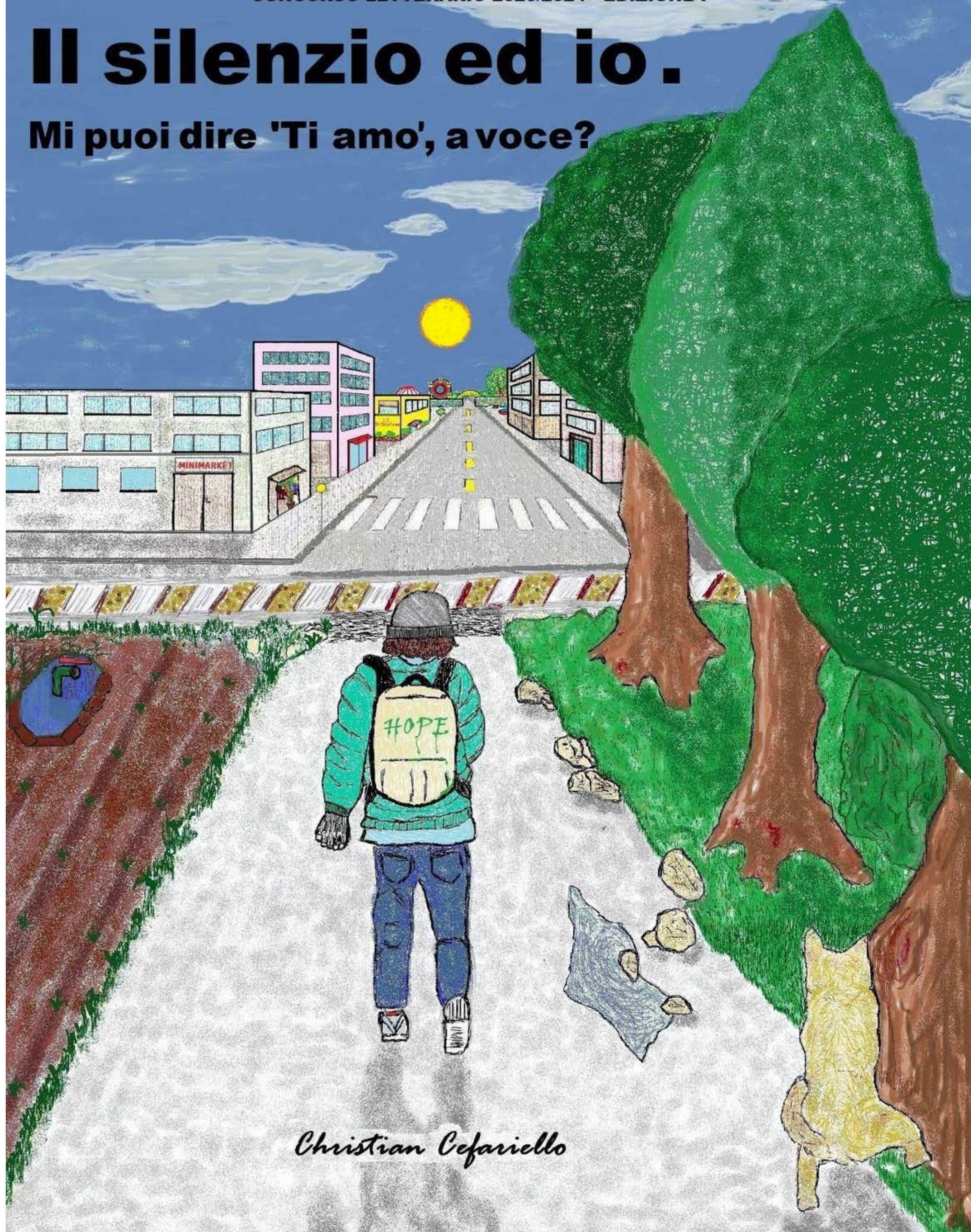




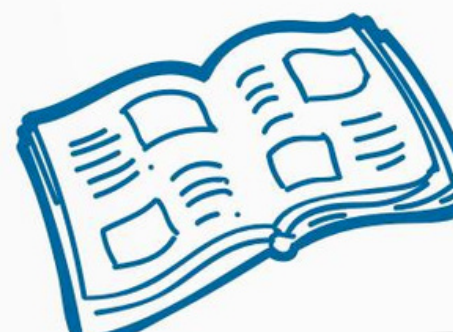
FONDAZIONE ISTITUTO ANTONIANO
PREMIO "Goffredo Scuccimarra"
CONCORSO LETTERARIO 2023/2024 - EDIZIONE I

Il silenzio ed io.

Mi puoi dire 'Ti amo', a voce?



Christian Cefariello



PREFAZIONE

Argomento trattato: LA PROSSIMITA'.

I grandi temi Sociali che oggi si ripercuotono nella nostra vita di tutti i giorni, hanno catturato spesso le mie attenzioni. Nasce proprio da questa considerazione "IL SILENZIO ED IO..."

Ciò anche ispirato dalle indicazioni del Concorso a cui ho aderito ideando e scrivendo questo racconto inedito.

La vicenda potrebbe essere ambientata e vissuta in un luogo qualsiasi della nostra nazione. Il protagonista è un giovane affetto da sordità congenita e vive in campagna. Ad un certo punto, spinto dal desiderio di rivalsa verso la vita, decide di mettersi in gioco dando il meglio di sé nonostante la sua disabilità. L'ambizione è elevata. Infatti il ragazzo si iscrive ad un noto Istituto cittadino per inseguire un diploma nel settore linguistico. Impresa non semplice proprio per i problemi che lo affliggono. La scoperta di una città caotica sembra dargli più energia del solito, e finalmente arriva quel primo giorno di lezione.

Tra l'indifferenza e i pregiudizi dei nuovi compagni di classe, incrocia una ragazza che decide di affiancarlo. A tal punto da riuscire a coinvolgere il facoltoso papà, noto chirurgo. La purezza del rapporto tra i due giovani spianerà la strada a situazioni decisamente inaspettate. Scoprendo affetti sinceri e rivincite personali...

Christian Cefariello



Prodotto finale realizzato dagli
alunni del progetto "Leggo,
dunque penso. Scrivo, dunque
sono." Seconda edizione,
a.s.23/24, a cura delle docenti

- Giselda Dicuonzo
- Annaclaudia Genovese Caserta
- Fabiana Curcio
- Antonietta Manno
- Cinzia Plaitano
- Francesca Zeno

Si ringraziano per la preziosa
collaborazione

Sabrina Cirillo (3S) e
Domenico Caruso (3A)
Giovanni Mollo (3R).

Si ringrazia il dirigente scolastico,
Prof. Giovanni Liccardo, per il
sostegno e il supporto
all'iniziativa.